

NadiaOro
 IL TUO COMPRO ORO DI FIDUCIA
 TRIESTE
 via Giulia 62/D - tel. 040 351528
 viale d'Annunzio 2/D - tel. 040 762892
 UDINE tel. 0432 1845714 / tel. 0432 543268
 CORDOIRO tel. 0432 906571

Trieste CRONACA

PARCO DI MIRAMARE » LA BATTAGLIA



Da sinistra in senso orario, il Castello di Miramare, il panda all'ingresso della Riserva e i volontari con i bambini



La Riserva del Wwf resiste allo sfratto

Spoto: «Non ci muoviamo da qui. Il direttore del polo museale non può cacciarci. E siamo pronti a ricorrere al Tar»

di Matteo Unterwieser

La Riserva marina del Wwf darà battaglia anche oltre il 31 dicembre, se necessario. Ed è pronta a farlo pure sul versante della giustizia amministrativa. «Noi da Miramare non ci muoviamo», tuona il direttore Maurizio Spoto. Un messaggio chiaro all'indirizzo di Luca Caburlotto, il direttore del polo museale regionale che ha intimato all'associazione ambientalista di lasciare il Castello e il Bagno Ducale entro fine anno. Se il dirigente statale non dovesse arrendersi, cosa accadrà il primo gennaio 2016? «Caburlotto non ha alcuno strumento per imporci lo sfratto coatto. Noi non abbiamo fatto decadere la concessione perché c'è una comunicazione del 2014 (la nota datata 17 novembre, ndr) che è un impegno formale nei nostri confronti. Ora stiamo cercando una soluzione istituzionale, considerato che operiamo per il Ministero dell'Ambiente - prosegue Spoto -, che a sua volta è in dialogo con quello ai Beni e alle attività culturali. Stiamo costruendo una campagna per vedere validati i nostri diritti». I diritti, cioè, a restare insediati nel pianterreno e nel seminterrato del Castel-

«Abbiamo speso due miliardi di lire per il Castello»

«Per rimettere a posto il Castello - sottolinea Maurizio Spoto - abbiamo speso all'epoca due miliardi di lire, ammontare di un contributo del ministero dell'Ambiente girato a noi tramite il Comune. Quindi nel 1996 ci era stata confermata la concessione sino al 2015 a titolo gratuito, ma calcolando è come se avessimo versato migliaia di euro all'anno». (m.u.)

letto affacciato sulla baia di Grignano e al Bagno Ducale, l'aula didattica in riva al mare e base per le attività divulgative e di immersione. «Altrimenti - afferma deciso Spoto - faremo ricorso al giudice amministrativo». L'ipotesi Tar, all'orizzonte.

L'emergenza della Riserva marina Wwf di Miramare ha generato una mobilitazione generale a difesa della stessa da parte delle istituzioni, dalla Regione Friuli Venezia Giulia al Comune di Trieste, dalla



Una giovane visitatrice della Riserva marina del Wwf (fotoservizio Lasorte)

Provincia al Municipio di Duino Aurisina, sino al Parlamento con un'interrogazione al ministro Dario Franceschini depositata dal deputato ex grillino Aris Prodan (Alternativa Libera) e con l'annunciato pressing sul governo da parte del senatore Pd Francesco Russo (i dettagli nell'articolo in basso). Un coro generale anti-Caburlotto, messo sotto accusa per cronica mancanza di risposte e un dialogo sostanzialmente inesistente con gli altri soggetti pubblici del territorio.

L'eco del caso è inevitabilmente giunta al vertice del Wwf Italia. La presidente Donatella Bianchi ha infatti ritwittato ieri il "cinguetto" postato dall'Associazione: «Grazie all'Assessore Cultura Fvg (Gianni Torrenti, ndr) appello per Riserva Miramare arriva a Ministro B. Culturali».

A Caburlotto si rivolge ancora Spoto: «È lui che deve dare una giustificazione». Il riferimento è alla lettera del 28 settembre scorso che, chiedendo perentoriamente di liberare

l'intero Castello e il Bagno Ducale, ha ribaltato quanto lo stesso dirigente aveva comunicato il 17 novembre 2014 quando il testo in questione aveva chiarito che anche dopo la scadenza della concessione (fine 2015) l'ente gestore avrebbe potuto continuare a occupare pianoterra e seminterrato del Castello, posti l'«espletamento delle procedure in materia di pubblicità» e la «valutazione del canone». «Noi abbiamo già liberato il primo piano della sede - osser-

va Spoto - e abbiamo chiesto più volte di dirci come funzioneranno le cose dopo il 31 dicembre. La risposta è stata un silenzio da imboscata». Sino allo scritto del 28 settembre. Ma anche dopo, nessun faccia a faccia. Zero indicazioni. «Siccome Caburlotto ora rivuole indietro tutto il Castello - prosegue il direttore dell'Area marina protetta -, se c'è un altro spazio che sia però funzionale, siamo disponibili. La soluzione non può certo essere quella dell'edificio vicino alla stazione di Miramare, da rimettere a posto con 500mila euro. Chiediamo di confermarci il Bagno Ducale e di entrare nella gestione del Polo botanico in realizzazione alle ex serre di Miramare e che accoglierà sia la parte marina sia la terrestre. La nostra proposta è di gestire entrambe». La partita si gioca fra due ministeri - Ambiente e Beni Culturali -, ma dalla capitale non giungono per ora novità. La funzionalità necessaria citata da Spoto per eventuali spazi alternativi al Castello è fondamentale anche considerando che «il centro visite è stato creato su misura, le vasche - conclude Spoto - non sono spostabili altrove».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

«Caburlotto cambi atteggiamento o lasci»

Il senatore del Pd Russo racconta di un benefattore "rifiutato". La deputata di Fi Savino accusa il governo



Luca Caburlotto

Al coro anti-Caburlotto si unisce anche il senatore del Pd Francesco Russo: «Trovo davvero discutibile la scelta di allontanare il Wwf dal Castello ma soprattutto trovo inaccettabili la modalità con cui il direttore Caburlotto la sta attuando. Così come, peraltro, trovo indecente la gestione complessiva, negli ultimi anni, del comprensorio di Miramare». E qui Russo cita un'esperienza diretta: «In passato ho portato a Trieste un imprenditore di fama nazionale per provare a replicare quanto Della Valle ha fatto con il Colosseo. A fronte di un concreto impegno a dare un

finanziamento a fondo perduto, incredibilmente ho trovato davanti a me un muro di indifferenza e di superficialità da parte del direttore Caburlotto che ha portato ad un nulla di fatto». Chi fosse questo imprenditore, Russo non lo svela ma aggiunge come l'episodio sia accaduto «oltre un anno fa». E prosegue: «Dopo aver fatto il sopralluogo sia nel parco che all'interno del Castello, il direttore del polo, ricontattato più volte, si è sempre negato. Evidentemente, il suo silenzio è un vizio ricorrente. Io credo che i beni artistici di una città siano patrimonio comune

dei cittadini e chi li gestisce ha il dovere di farlo sempre nell'interesse della comunità, attivando un dialogo e un confronto continuo e proficuo con le istituzioni e con le associazioni che vi operano. Questo atteggiamento di reiterata chiusura, invece, è semplicemente scandaloso». L'attacco del senatore dem non è finito: «A Caburlotto la scelta. O cambiare radicalmente atteggiamento oppure farsi da parte e lasciare ad altri. I cittadini triestini sono stanchi del degrado in cui versa il Castello e, sinceramente, hanno perfettamente ragione. Il Wwf, invece, ha fatto tanto per la

Riserva marina di Miramare. E di certo non merita un trattamento di questo tipo».

Che il caso sia esploso anche a livello romano lo conferma una volta di più, sul fronte politico opposto, la parlamentare forzista Sandra Savino: «Le bizzarrie del dottor Caburlotto sono all'ordine del giorno da diverso tempo e nel corso degli ultimi anni ho avuto modo di presentare più di un'interrogazione al governo sulle condizioni in cui è ridotto il parco di Miramare. Quindi, questa ultima singolare uscita del dirigente ministeriale non può destare più di tanta sor-

presa». Savino si scaglia allora contro l'esecutivo Renzi: «Quello che sorprende invece è l'assenza nel concreto della politica, nella fattispecie di quella romana che fa capo al governo e al ministro Franceschini, il quale in compagnia di sindaco, presidente di regione e di un nutrito codazzo comprendente lo stesso Caburlotto, aveva visitato Miramare dando ampie garanzie per un pronto interessamento. Bene, ma se i risultati sono questi, i casi sono due: o il ministro non è a conoscenza di quanto accade a Trieste, il che sarebbe grave, oppure le stravaganti scelte di Caburlotto sono l'esecuzione degli indirizzi dati dallo stesso Franceschini, al quale evidentemente del comprensorio di Miramare, al di là delle parole di circostanza, non interessa più di tanto».

(m.u.)